

TIPOGRAPIA DEL BUCNO SHIUSI SCALO ISIEN

Per il Beato Alberto

celebrazioni e convegno

SANTUARIO S. MARGHERITA



- 1 Il 27/6 a Cortona è stato commemorato dal massimo storico francescano, padre Bertagna, lo storico incontro di San Bernardino da Siena con il nostro Beato, là avvenuto dopo i successi diplomatici ottenuti da Alberto in Oriente.
- 2 Il 21/7 sarà inaugurata la mostra degli elaborati relativi al grande concorso scolastico indetto dal Comune di Sarteano con l'adesione del Provveditorato agli Studi. Con l'occasione sarà presentata al la stampa la bibliografia aggiornata del grande sarteanese.
- 3 Il 25/7 avrà luogo a Sarteano il Convegno di Studi Umanistici internazionale, con famosi studiosi di varie parti del mondo, imperniato sul Beato Alberto e promosso dalla studiosa Contessa Tarugi di Monte-

Glovedì 27 Giugno 1985, alle ore 17, nella SALA S. MARGHERITA, il

Dr. P. MARTINO BERTAGNA O. F. M.

ha parlato su

"ALBERTO DA SARTEANO A CORTONA"

commemorando l'insigne francescano nel 6º Centenario della nascita.

Dopo la conferenza, S. E. Rev.ma Mons. Giuseppe Franciolini ha banadallo presso l'ingresso del Convento un'epigrafe che i Religiosi del Santuario, auspice la BANCA POPOLARE DI CORTONA, hanno voluto per ricordare l'incontro di FRATE ALBERTO con S. BERNARDINO in Cortona.

Una rappresentanza di SARTEANO ha onorato la manifestazione cortonese.

pulciano.

- 4 Il 28/7 in San Francesco solenne celebrazione presieduta dal Cardinale francescano Antonelli.
- 5 Il 30/7 sosta a Sarteano di circa 300 giovani, per la Marcia Francescana ispirata al Beato Alberto, operatore di pace.
- 6 Il 15/8 nel giorno anniversario della morte del Beato Alberto, avvenuta a Milano il 15 agosto 1450, numerose autorità renderanno onore al nostro più grande concittadino, presenziando alla GIOSTRA DEL SARACINO il cui palio, dipinto dall'artista Gastone Bai, sarà dedicato ad Alberto.
- 7 Il 6/10 conclusione solenne uelle celebrazioni, con la premiazione del Concorso scolastico provinciale e con l'inaugurazione di una lapide in San Francesco.

SARTEANO: CONSIGLIO COMUNALE Montepiesi -2-

Nelle sedute del Consiglio Comunale di Aprile e Maggio sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

- le tariffe e le contibuzioni per i servizi pubblici a domanda individuale: rette per la Casa di Riposo ex ONPI, prezzo dei pasti a domicilio, concorso nella spesa per le vacanze anziani ecc;
- la determinazione in Lit. 88.000 a mq del prezzo di cessione di aree urbanizzate dal Comune a da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie;
- il Bilancio di previsione dell'esercizio 1985;
- la lottizzazione della zona artigianale;
- l'acquisto di un motocarro ribaltabile e di un motocarro normale per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- la sostituzione del centralino e degli apparecchi telefonici nella Casa di Riposo ex ONPI;
- la perizia suppletiva e di variata distr<u>i</u> buzione di spesa per i lavori in viale Eur<u>o</u> pa;
- l'acquisto di lampioni in ferro del tipo a lanterna per la pubblica illuminazione delle vie del Centro Storico, ancora sprovviste;
- il conferimento di incarico temporaneo all'architetto Paolini Dante per la direzione dell'Ufficio Tecnico Comunale;
- la cessione all'ENEL di terreno di proprietà comunale per la costruzione di cabina elettrica nella zona dell'edilizia econo mica e popolare;
- il collaudo dei loculi cimiteriali, costruiti dall'Impresa Edilizia Castiglionese;
- il completamento della meccanizzazione de gli uffici comunali;
- l'acquisto dei mobili per l'ufficio del Sinadaco;
- la lottizzazione "La Campanella" di Fanelli e altri;
- l'assunzione di due collaboratori amministrativi per tre mesi, per migliorare il servizio e la potenzialità degli uffici comunali;
- la proroga di incarico temporaneo per prestazioni infermieristiche-professionali presso la Casa di Riposo ex Onpi e conferimento di nuovo incarico a soggetto diverso per le stesse prestazioni, una volta esauri ta la proroga di cui sopra;
- la seconda perizia suppletiva dei lavori di rifacimento dell'impianto termico nello edificio della Scuola Media;
- l'indizione di trattativa privata per lo acquisto di piante da collocarsi in viale Europa;

- l'adeguamento del mutuo per la costruzio ne della caserma dei Carabinieri;
- l'adeguamento del contratto di mutuo con il Monte dei Paschi di Siena, per la metanizzazione del territorio comunale;
- l'acquisto di una macchina fotocopiatrice nuova per gli uffici comunali;
- l'autorizzazione a resistere in giudizio presso il Tribunale Amministrativo Regiona le a seguito di ricorso intentato da dipendente;
- l'approvazione del terzo stralcio della ristrutturazione del Palazzo Comunale a an nesso teatro degli Arrischianti;
- l'approvazione della perizia suppletiva e di variata distribuzione di spesa al pro getto in corso di esecuzione della nuova caserma dei Carabinieri: il tutto derivante dal cambiamento della struttura da pietrame a cemento armato;
- l'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1983;
- l'acquisto di terreno per l'ampliamento dell'area cimiteriale (area occupata dallo ultimo lotto di loculi, testè ultimati);
- l'approvazione della perizia per la sistemazione della viabilità del Capoluogo, relativa soprattutto alla ripresa del manto di asfalto dove occorra e a completamento dello stesso dove mancante;
- l'approvazione di perizia suppletiva e di variata distribuzione di spesa per la sistemazione di tratti di fognatura nella zona Miralaghi;

Nel corso della seduta del 9 aprile il Consiglio Comunale ha consegnato un attestato di riconoscimento al Segretario Comunale Giovanni Ciacci, collocato a riposo, in considerazio ne del lungo rapporto e della particolare dedizione.

EMENARIETTO DIALETTALE

Rimbrugina - "andare alla -" = andare in cerca della rimanenza di chic chi di grano e di grappoli di uva dopo al vendemmia

Rinserraglio - "o te! Mira le pecore! Sò ite nel rinserraglio!"

Rimesculo - stolzo Ringuattare - nascondere Rinverzulito - ringiovanito Rimpattare - far pari Rimpiatto - (di -) di nascosto

Rimucinare - rimescolare, frugare

Rincalcone - spintone

Rincucchire - rattrappir dal freddo

Ringuattino - nascondiglio

Rinseccolire - diventare risecchito

Rintrono - ripercussione forte di un rumore Rintronassi - rimanere indolenzito a segui

to di un forte colpo

SISTEMA SANITARIO IN URSS

Intervista al Ministro della Sanità dell'URSS, Serghey Burenkov

a cura di Filippo Castiglia

— Ma in sostanza, su quali principi poggia il sistema sanitario dell'URSS?

- Alla base del nostro sistema sanitario c'è il principio di garantire a tutta la popolazione un soccorso medico qualificato, accessibile a tutti, un orientamento profilattico, una stretta relazione tra scienza e pratica medica, con conseguenze favorevoli al miglioramento dei servizi; una più larga partecipazione della popolazione, delle organizzazioni sociali, dei responsabili dei Ministeri, degli enti, delle aziende alla lotta per la salvaguardia della salute pubblica. Per attuare questi principi l'Unione Sovietica ha scelto la via della Sanità pubblica che « inserisce » i problemi della salute nel contesto del Piano nazionale di sviluppo socio-economico del paese e tiene non solo conto delle necessità del Servizio Sanitario, ma prevede anche i provvedimenti tesi a consolidare la difesa della salute pubblica mediante la protezione dell'ambiente circostante, il miglioramento delle condizioni di lavoro, la costruzione di case confortevoli e una sana alimentazione.

Va anche rilevato che il carattere statale della sanità permette di programmare lo sviluppo del servizio medico, Queste notizie, riprese da una rivista scientifica, confermano l'assurdità di un monobloc co ospedaliero di 370 posti letto, per una zona di 60.000 abitanti che vanno da Pontarrigo a Sinalunga, dall'alta Val di Chiana all'alta Val d'Orcia. Noi, i posti letto che ora, seguendo il progresso, ha raggiunto la Russia, li avevamo! Ma mentre là hanno raggiunto questo traguardo di 130 posti letto ogni 10.000 abitanti, noi, camminando come i gamberi a marcia indietro, li perdiamo. Misteri della politica! E si dovrebbe essere contenti di come siamo amministrati?

THE CHEMIST MARZO &5

di concentrare le forze ed i mezzi per risolvère problemi più urgenti e di eliminare gli eventuali squilibri tra la sanità pubblica e gli altri settori dell'economia nello stesso sistema sanitario.

— Può farci qualche esempio?

— Certo, durante gli anni del governo sovietico, il numero dei posti-letto negli ospedali è aumentato di 9,7 volte. Nel Kazakistan di 41 volte, nella Kirghisia di 100 volte, nell'Uzbekistan di 50 volte, nel Tagikistan di oltre 250 volte.

Oggi le popolazioni di queste regioni, una volta arretratissime, sono servite da personale sanitario e da istituti di assistenza medica migliori di quelli della maggior parte dei paesi economicamente sviluppati.

— Può darci qualche altro dato...

- Ad esempio per ogni 10 mila abitanti nell'Uzbekistan ci sono 29,7 medici, nella Kirghisa 30, nella Turkmenia 28,6. Il numero dei posti-letto negli ospedali è rispettivamente di 115,2, 120,7, 106,1. In tutta l'URSS per ogni 10 mila abitanti ci sono 40 medici e circa 130 posti negli ospedali. Certo esiste ancora una differenza negli indici di sviluppo della sanità nelle varie regioni, ma non si tratta di una disparità troppo alta.
- Ma per quanto riguarda la gestione della Sanità, come è organizzato il sistema?
- Il carattere pubblico della sanità nel nostro paese determina l'unità del sistema di tutela della salute. In particolare, tutti gli istituti di cura, dai punti di ostetricia ai centri specializzati, sono gestiti dal Ministero della sanità che assicura la corretta applicazione delle misure sanitarie,



CASTIGLIONCELLO IERI & OGGI

NEL SUGGESTIVO AHBIENTE DEL BORGO
DI CASTIGLIONCELLO
(a lato un'antica riproduzione panoramica)
E' STATO RIAPERTO,
CON NUOVA GESTIONE
FAVI E CHIERCHINI,
IL RISTORANTE
CARATTERISTICO



Il prete, un uomo rubato

CONSIGLIO+PASTORALE

A tutti gli ospiti di Sarteano au= guriamo di trovare qui serenità, risto= ro e ricarica; di raccogliere in mezzo a noi solo semi di bene e di pace; di non lastiare tra noi semi di violenza e di male.

Offriamo questi servizi per la los ro vita di credenti:

ORARIO SANTE MESSE FESTIVE: san Lorenzo ore II,30

san Francesco " IO,30 e I8 Durante il mese di agosto in san Lo= renzo: ore 9,30 e II,30

Il I5 di Agosto: ore 9,30 II,30 e I8 ORARIO SANTE MESSE Feriali

san Lorenzo: ore 7.15 e 18.30 " Francesco: " 18

CONFESSIONI:

Prima della Messa festiva. Prima e dopo la Messa feriale A richiesta, se possibile.

CELEBRAZIONI.

Il mercoledi, ore 2I, nella chiesa del Suffragio: CELEBRAZIONE DELLA PAROLA.

 Per capire chi è il prete bisogna capire chi è Gesù Cristo.

Gesù è Dio e uomo.

Gesù è «l'incontro tra Dio e l'uomo».

Gesù è il ponte (pontefice!) che unisce Dio

Ebbene, il prete è come Gesù.

E' il continuatore della missione di Gesù.

E' un ponte lanciato tra la terra e il cielo.

E' il ponte su cui passa Dio per venire a salvare gli uomini.

E' il ponte su cui passano gli uomini per raggiungere Dio.

 E' difficile dire che cosa sente un prete nel suo cuore.

Credo che l'esperienza del prete sia un po' simile a quella di Mosè.

Mosè era il mediatore tra Dio ed il popolo

Egli fu, per tutta la vita, come tirato da due passioni: la passione di Dio e la passione del

Egli fu, per tutta la vita, come dilaniato da due amori: l'amore verso Dio e l'amore verso il po-

Guai se il popolo era infedele a Dio: allora Mosè esplodeva nella collera caratteristica dei

Ma guai se Dio minacciava di distruggere il popolo infedele: Mosè ne diventava il difensore intrepido e incrollabile.

Così è il prete, se è vero prete!

E' un uomo totalmente venduto a Dio e agli uomini.

E' un uomo rubato da Dio e rubato dagli uo-

La sua grande missione è questa: portare Dio agli uomini e gli uomini a Dio.

 Ma questa missione non lo aliena dai problemi così urgenti e concreti che assillano

Assolutamente no. Anzi!

Egli sa che la società sarà nuova, che il mondo sarà nuovo soltanto quando ci saranno uomini nuovi: uomini che riconoscano e amino Dio, uomini che si amino a vicenda.

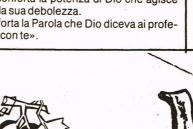
Consapevole di questo egli agisce in due direzioni: unito a tutti gli uomini di buona volontà agisce perché vengano cambiate le strutture errate della società; ma, soprattutto, agisce perché si formino degli uomini nuovi, buoni dentro, innamorati di Dio e dei fratelli.

Egli è, per vocazione, un costruttore di uomini nuovi.

 Di fronte a questa missione, più grande di lui, si sente incapace.

Ma lo conforta la potenza di Dio che agisce attraverso la sua debolezza.

La conforta la Parola che Dio diceva ai profeti: «lo sarò con te».







La Visita pastorale a Sarteano, di cui vivo e gradito conservo il ricordo, fu interrotta per forza maggiore Venerdì 19 Aprile, ma sarà ripresa e conclusa, a Dio piacendo, dal 26 Ottobre al 3 Novembre.

Sento il dovere di esprimere la mia gratitudine a quanti organizzarono e resero efficazi i numerosi incontri con le Misericordie, le Contrade, i ragazzi delle Scuole, i genitori, i Coltivatori diretti e i
Medici.

La mia impressione su questa prima fase della Visita?

Pur senza chiudere gli occhi sui gravi problemi e gl'inquietanti fenomeni della nostra epoca despiritualizzata e consumistica, ho trovato nell'attuale realtà di Sarteano numerose persone capaci e volenterose, la cui opera, se ben coordinata e incoraggiata, potrà rivelarsi notevolmente efficace.

In particolare, mi ha favorevolmente impressionato la squisita accoglienza nelle Contrade, dove all'iniziale clima di ufficialità succedeva
puntualmente quella conversazione confidenziale e sincera che è propria
delle persone aperte e amanti del dialogo. Grazie a questa iniziativa, Sartea
no sta ritrovando le radici della sua identità nella gloriosa storia del secoli passati, riesce a individuare e valorizzare preziosi talenti personali
e favorisce il risveglio del necessario spirito di collaborazione.

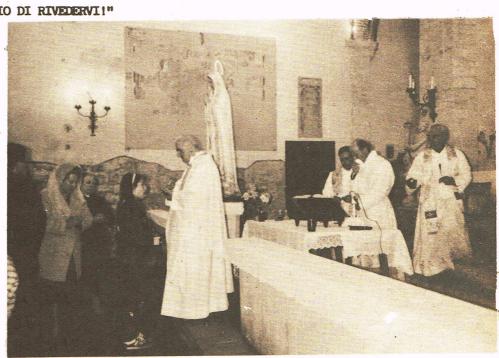
Vorrei anche parlare a lungo delle molte domande che mi rivolsero i ragazzi delle Scuole e dei ripetuti e fruttuosi colluqui con i genitori sul tema della corresponsabilità educativa nei confronti dei figli; ma per questa volta ne mancano il tempo e lo spazio.

Se prima della Visita il mio stato d'amimo poteva essere espresso dalle parole di S.Paolo ai Romani: "Ho un vivo desiderio di vedervi" (1,11), nell'attesa di riprendere e concludere la Visita pastorale vi dico:

"HO UN VIVO DESIDERIO DI RIVEDERVI!"

+ Alberto Giglioli

Vescovo



NAZIONE SIENA

Tutti gli olivi secchi

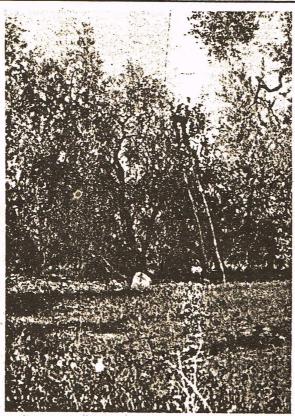
possono essere tagliati senza «pene»

I coltivatori delle nostre zone, se lo ritengono opportuno, possono tagliare i loro olivi senza incorrere in sanzioni pecuniarie di nessun genere.

Questo è quanto deciso dalle associazioni intercomunali (Valdichiana, Valdelsa e area senese) dopo le gelate dei mesi invernali che hanno danneggiato, compromettendo la raccolta, la maggior parte degli oliveti della nostra provincia.

Dato il diffondersi di notizie che volevano fossero applicate gravi multe per chi tagliava gli olivi gli organi pubblici com-petenti, d'accordo con le associazioni di categoria, hanno deciso che «per il taglio al ciocco e alle branche per ristrutturazione straordinaria ai fini del recupero produttivo benchè la legge non preveda nessun adempimento viene consigliato di inviare una comunicazione in carta libera, con denominazione e ubicazione dell'azienda, il numero di olivi da tagliare e la data di inizio dei lavori di ripristino da inviare (per l'associazione intercomunale Valdelsa e area senese) al corpo forestale, al comune, all'associazione intercomunale e per la Valdi-chiana anche al competente ufficio agricoltura dell'amministrazione provinciale».

Mentre per quanto riguarda l'estirpazione di piante di oli-



vo già morte e vecchie si rileva che è vietato dalla legge, ma può essere autorizzata dietro domanda degli interessati

«quando l'estirpazione è effettuata allo scopo di impiantare colture specializzate di olivi con uguale e maggiore numero di piante». In questo caso la richiesta deve essere presentata all'associazione intercomunale in duplice copia su apposito stampato con allegate due marche da bollo da tremila lire».

Quando invece «l'estirpazione non prevede il reintegro con altre piante di olivo la domanda è inoltrata alla Camera di commercio».

Particolari disposizioni sono previste quando le piantagioni di olivi sono ubicate in luoghi soggetti a vincoli paesaggisticdi o idrogeologici.

Nei territori soggetti a vincolo paesaggistico i coltivatori (secondo quanto dispone la legge numero 1497 del 1939) devono ottenere una preventiva autorizzazione dal comune competente e per i vincoli idrogeologici dall'amministrazione provinciale.

Le domande presentate al co-

Le domande presentate al comune e alla provincia sono in

carta semplice. Queste le disposizioni legislative.

Gli esperti del settore che hanno recentemente organizzato due incontri con i coltivatori della provincia hanno consigliato di tagliare le piante senza aspettare ulteriormente in quanto i rami secchi possono danneggiare ulteriormente le radici che hanno già sufficientemente sofferto per il gran

DANZA AMICA

L'Associazione "Amici della Danza", ha organizzato il 15 giugno uno spettacolo pres so la Palestra della Scuola media intitola to "Danza e musica" con lo scopo di unire in un'unica manifestazione alcune delle iniziative artistiche frequentate dai giova ni sarteanesi a dimostrazione che essi non sono sordi al richiamo dell'arte e della cultura. Sono stati così applauditi da un generoso e competente pubblico le Allieve del primo e del secondo corso della Scuola di Danza di Sarteano, ottimamente preparate e dirette dalla Maestra Sig.ra Marilena Donati, un folto gruppo di ragazzi della Società Filarmonica che hanno donato a tut ti molta allegria con le loro belle esecuzioni di marce, Sonia Chechi che, alla fisarmonica ha evidenziato un'ottima prepara zione tecnica musicale, Alberto Gori che, con una perfetta esecuzione di brani musicali anche difficili al suo pianoforte, ha coinvolto tutto il pubblico presente. Tra gli spettatori sono state notate personali tà del mondo politico, della scuola, di or ganizzazioni religiose, tutte da sempre

molto sensibili alle attività culturali nel nostro paese, e da esse è venuto un vi vo apprezzamento per quanto i giovani arti sti hanno saputo mostrare. L'Associazione "Amici della Danza" è nata due anni fa per iniziativa dei genitori delle piccole allieve della Scuola di Danza. Questa scuola vive a Sarteano ormai da otto anni e l'Associazione ha assunto il compito di mantenere viva tra i nostri giovani la passione e il gusto per questa importante forma artistica, pur talvolta con notevoli sacrifi ci personali ed economici degli associati. Il programma dell'Associazione per il pros simo anno è di continuare con i corsi di danza e, se possibile, allargarli ad una partecipazione più vasta di allievi. Quanti sono interessati ad iscrivere i loro fi gli alla Scuola di Danza, potranno rivolgersi per informazioni alle Sig.re Silvana Marino Mangiavacchi e Rosa Fusilli Furbatto, coordinatrici dell'Assoliazione. Si ri corda che la ripresa delle attività della scuola dipenderà dal numero degli allievi ed avverrà con l'inizio del prossimo anno scolastico.

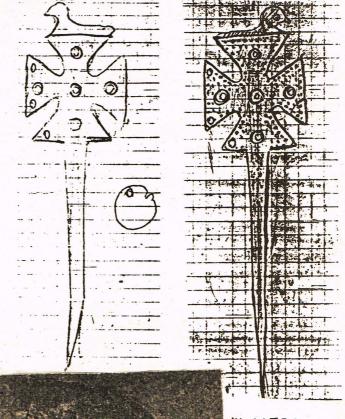
SARTEANO:

A CURA DI FRANCO FABRIZI E CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

Quando la lucumonia di Chiusi, e quindi anche il territorio di Sarteano, furono inglo bati nel sistema civico-amministrativo della repubblica prima e dell'impero romano poi, le popolazioni della nostra zona subirono un adequamento e una trasformazione no tevoli. Si accentuò lo sfruttamento agrario e boschivo, si attestarono gli insediamenti rustici e le ville di campagna dei proprietari terrieri (veterani della carriera mili tare, magistrati civici ecc.); le genti locali si concentrarono in piccoli centri abi tati (era il "PAGUS" da cui derivò il nome di "pagani" dopo l'affermazione del Cristia nesimo) dislocati in varie parti del territorio come fanno fede gli abbondanti resti romani sparsi ovunque e dei quali abbiamo parlato nel capitolo precedente. Tra le zone più abitate ci fu quasi sicuramente l'at tuale centro paesano ma soprattutto i terrazzamenti degradanti verso il pian d'Astro ne. Il Cristianesimo si affermò abbastanza presto in Chiusi, situata com'era in prossi mità della via Cassia-Aurelia e quindi alla portata delle "novità" provenienti dalla ca pitale ed irradiantisi nel resto dell'impero. Del sollecito affermarsi della buona no vella evangelica si ebbe piena conferma quando furono riscoperte le catacombe della martire Santa Mustiola (1634) e l'altra presso la località "S. Caterina" (1848). So prattutto lo studio della prima ha permesso una datazione causolare (non iniziale, ma già inoltrata) riferibile al 290 dopo Cristo, di conseguenza il primo nucleo tombale sorse sicuramente ancor prima: nel secondo secolo cioè molto prima che la religione cristiana fosse riconosciuta e tollerata re golarmente con l'editto di Costantino (313 d.C.). Data la vicinanza con Chiusi, è logi co supporre che anche nel territorio sartea nese il Cristianesimo si diffuse abbastanza precocemente. Don Giacomo Bersotti in una sua mémoria scritta menziona il ritrovamento presso il pian d'Astrone di una tomba tra la terra ove tra i piccoli oggetti di corredo fu scoperta una croce in bronzo sor montata da una colomba, da lui attribuita all'epoca del primo Cristianesimo (un esame più accurato della foto che egli conservava potrebbe anche far pensare ad un monile di epoca longobarda, quindi più tarda). Comunque nei pressi del centro abitato collocato sopra il pian d'Astrone, sorse sicuramente, tra il IV o il V secolo una chiesa cristiana importante con fonte battesimale, cioè una "PIEVE". Normalmente la pieve sorgeva presso l'antico "PAGUS" etrusco-romano trasformatosi in "COMPITUM". L'antichità della pieve sarteanese è desumibile dalla sua dedicazione a San Lorenzo diacono e martire:

gli studiosi specialisti in materia afferma no infatti che le chiese più antiche (IV o V sec.) erano dedicate o alla S.S. Trinità, o al Salvatore, o a San Giovanni Battista o ai primi martiri. Non bisogna confondere la collocazione nel centro storico dell'attuale collegiata di S. Lorenzo con la vetusta pieve che si trovava lungo l'antichissima via etrusco-romana detta ancora "VIA CUPA" che collegava Sarteano con Chiusi e passava nei pressi dell'attuale cartiera. Ma vale la pena passare in rapida rassegna le memorie e i documenti che si riferiscono questo tempio cristiano ormai scomparso.



IN ALTO:
DISEGNO DELLA
CROCETTA TROVATA
IN PIAN D'ASTRONE

A LATO:
LA PIÙ ANTICA
ISCRIZIONE (290dc.)
PRESSO LA
CATACOMBA DI
S. MUSTICLA A
CHIUSI.

VECCHIE MEMORI

SARTEANO NEGLI ANNI 30

da "siena e la sua provincia - 1931 (pag. 741 - 743)



SARTEANO

Diocesi di Chiusi. — Superficie territoriale Ettari 8.483,17. — Abitanti 4597. — Altitudine 573. — Posta, Telegrafo, Telefono. — (A Siena Km. 92,2). Auto per Chiusi (Ferrovia) Km. 11,5; per Radicofani, Santa Fiora; per Chianciano Bagni. - Frazioni: Castiglioncello del Trinoro, Fonte Vetriana, Spineto.

Sarteano. — Sorge in una collina alla base della bella Montagna di Cetona, fra questo paese, Chianciano e Chiusi, sulla riva sinistra del torrente Oriato. Di Sarteano etrusca non si conserva nessuna memoria, nemmeno in linea d'ipotesi, per quanto nel suo territorio si siano trovati e si trovino tuttora oggetti etruschi di scavo, specialmente nelle loca-lità della Madonna della Fea, alla Solaia e nei pressi di Castiglioncello del Trinoro.

Della sua esistenza come borgo forte, si hanno le prime notizie verso l'XI secolo, epoca nella quale la sua Signoria era tenuta da Conti di legge salica. I conti di Sartcano, che presero il nome di Manenti, di parte ghibellina, espulsi da Orvieto dai guelfi, fecero lega con Siena, ma nel 1246, all'arrivo di Carlo Angiò a Roma, essi si rivolsero contro questa, passando alla guelfa Orvieto, sicchè Siena mosse loro guerra. Il castello fu occupato dai senesi definitivamente nel 1265 e, dopo di

allora, la potestà dei Conti di Sarteano divenne quasi soltanto nominale, dandosi il paese in accomandigia a Siena che, nella seconda metà del XV secolo, finì in realtà per incorporare definitivamente nel proprio territorio Sarteano ed il suo contado. Giacomo Piccinino, nella sua scorreria nel senese, occupata Cetona, tentò pure di impossessarsi di Santeano, ma dovette ritirarsi di fronte alla valida difesa da questa oppost

col sussidio della guarnigione senese. Nel 1556, caduta Siena, passò Sar tcano a Cosimo I. La rocca di Sarteano domina il paese dall'alto nel soddisfacente stato di conservazione, cui hanno sensibilmente gio vato alcuni intelligenti restauri, nel quale si trova ora, costituisce ui bell'esemplare delle rocche senesi del XIII secolo. La rocca è a doppis cerchia di mura ed è costruita a conci di travertino; particolarmente interessanti ne sono i torrioni, di cui uno felicemente restaurato, e spe cialmente il cassero colla sovrapposta torre. Sulla prima cerchia di mura, è stata costruita una villa moderna, contornata da un giardino con piante di alto fusto, che formano degna corona e sfondo alla grandiosa rocca La Villa Bargagli Petrucci, interessante anche per le bifore esistenti nell'antico cortile, possedeva fino a questi giorni una cospicua collezione etrusca ricca di oggetti vari e di particolare valore. Questa collezione è stata già trasportata a Siena nel Palazzo Buonsignori, in Via S. Pietro,

ove sta ordinandosi il Museo Etrusco.

La Chiesa della Collegiata, ricostruita nel 1723, possiede una bella

Annunciazione del Pacchia. Nella Chiesa della Misericordia si trova un S. Bernardino con S. Antonio attribuiti a Benvenuto di Giovanni.
Nella Chiesa di S. Martino non è priva d'interesse un'Annuciazione
di ignoto autore della seconda metà del XVI secolo e presso la famiglia
Barni, conservasi una madonna con bambino e santi (S. Rocco e S. Se-Dell'antico convento di S. Francesco presenta ancora qualche interesse l'abside col campanile; così è degna di menzione la bella porta della casa Todeschini (Paolo III), nonchè la Chiesa di S. Vittorio del IX

6). Mandarini cav. uff. avv. Alfredo, Commissario Prefettizio – ciario. Bonsignori Niccolò, Segretario – Sindacati. Braccianti, Cartai, Colo-Buricchi Leo, Pansolli rag. Savino, ni, Edili: Peccatori Piero, Fidu-Applicati.

Giudice Conciliatore. Bologni Federigo, Giudice - Galgani Carlo, V. Giudice - Buricchi Leo, Can-

Fascio. (Sezione P. N. F.). Rossi Ferrini dott. Carlo, Segretario Po-litico - Fè Mario, Segretario Am-ministrativo - Bertini Renato, Dei Gino, Cambellotti Dino, Svergo-rettore. gnati Foresto, Membri del Diretto-Opera Naz. Maternità Infanzia.

Milizia V. S. N. Buricchi Leo, Capo Manipolo. Opera Nazionale Balilla. Fè Lo-

rio.

renzo, Presidente.

Galgani Carlo, Provveditore - Fè Alberghi. Albergo Savoia - Selvani Slario, Segretario. Emilia - Netti A. Secietà M. S. fra gli operai. Fra Automobili - Gentili Nazzareno fellanza Artigiana – Fratellanza Militare – Società Agricola – So-cietà di M. S. Femminile – Assoduci - Società Operaia di Mutuo

Servizi Sanitari. Ambulatorio della Miscricordia.

Ospedale Civile. (Annesso Ricovero li Mendicità). (Telef. 4). Scuole Elementari.

Croce Rossa. Perugini Ugo, Dele-

Ufficio Distrettuale Imposte. Mareelli dott. Gino, Procuratore Capo - Ricci Gecar, Primo Archivista -

Banca Agricola Italiana: Pansolli Girolamo, Agente - Cassa Rurale Cattolica

Studi Legali. Zanghi not. dott. Giovanni.

Touring Club. Galgani Carlo, Con-

Corrispondenti di giornali. Buricchi Leo de «La Nazione» - Bologni Federigo «Il Giornale d'Italia ».

Istituzioni Musicali. Società Filarmonica.

Biblioteche. Biblioteca Comunale. Agenti di Assicurazioni. Buricchi Leo, Istituto Nazionale Assicurazioni.

Cooperative. La Concordia: Pansol-

li Amedeo, Presidente. Professionisti. Roghi geom. Anto-nio - Rossi Ferrini dott. Carlo -Evangelisti dott. Pietro - Vignoli dott. Torquato (Telef. 3) - Faen-zi dott. Vezio.

Acquedotti. Acquedotto Comunale, Acquedotto Comunale, Frazione Castiglioncello.

Parrucchieri. Mencarelli Gandolfo Ermini Rizieri.

Pellami. Natalicchi Giulio - Lucherini Gaetano (Eredi).

Salumi. Venturini Celestino - Coop. La Concordia - Belardi Quintilio. Sarte. Pansolli Marcella - Mannelli Lina - Netti Ida.

Sarti. Morgantini Pietro - Crisanti Domenico. Segherie Elettriche.

Costantini Francesco - Perugini Ulderigo. Tabaccai. Peccatori Domenico - Ma-

glioni Luigi. Teatri. Teatro degli Arrischianti. Tessuti. Mancini Federigo – Perugini Averina.

Tipografie. Bianchini Luigi. Trebbiatrici. Meoni comm. Pasquale - Bargagli Petrucci conte Fa-

Amministrazione comunale. (Telef. Federazione Prov. Fasc. del Commercio. Giorgetti Giorgio, Fidu-

ciario Comunale. Opera Nazionale Dopolavoro. Ros-

si Ferrini dott. Carlo, Commissa-

Mutilati e invalidi di guerra. Giannini Adelfo, Presidente.
Associazione Naz.le Combattenti.

Netti Alfredo, Presidente. Corsi Premilitari. Buricchi Leo, Di-

Galgani Carlo, Presidente.

Asili Infantili Regina Margherita. Bianchini Luigi, Presidente - Bon-fanti Suor Marcellina, Maestra. Arciconfraternita di Misericordia.

Grifoni Antonio - Lorenzini Torello & C.

Autotrasporti. Lorenzini Torello & C. (Ditta). Caffè. Monciotti Emilia - Perugini

Renato. Calce. (Fabb.). Società Peccatori &

Calzolai. Bonaceli Roberto - Faleri

Bruno - Nardelli Gustavo - Netti Alfredo.

Carta. Cartiere di Sarteano (Telef. 7) – Passilli Alberto.

Coloniali. Belardi Quintilio - Chierici Angelo - Coop. La Concordia. Fabbri Ferrai. Buonomini Ottavio - Rieci Gscar, Primo Archivista - Giorni Giovanni, Canestri Aure- lia, alunni.
Ufficio del Registro. Castriota rag. Salvatore, Procuratore.
Istituti di Credito. Agenzia Monte dei Paschi: Marchi Giulio, Agente Pascha Agricia Italiane, Portugini Ulderigo - Mannelli Giuseppe - Della Lena Lena Lenadro.

Leandro.

Farmacie. Bologni Giulio - Vegni Carlo (Ditta).

Formaggi. Cozzi Roberto - Natalicchi Giulio. Frantoi. Meoni comm. Pasquale -

Fattoria Bargagli - Boccali Alessandro - Galgani Giulia.
Laterizi. Peccatori Aldo & C.

Legnami. Governi Roberto - Fiaschi Antelmo. Levatrici. Sodi Ardelia - Turchi

Norina. Macelli. Lombardelli Annina - Massini Adamo - Buoni Ottavio.

Meccanici. Bertini Renato. Medici. Evangelisti dott. Pietro -Ferrini Rossi dott. Carlo. Mobili. Perugini Ulderigo.

Molini. Sini Alfonso - Fanelli Giulio.

Olio. (Prod.). Bargagli Petrucci conte Fabio (Tel. 5) – Galeotti avv. Pietro – Grottanelli conte Olio. Ugo - Faenzi prof. Pietro.

Panettieri. Venturini Celeste - Mo-

bio - Rinaldi dott. Vincenzo - Gal gani Alessandro - Faenzi car. Pietro.

Uova e Pollame. Morgantini Ada

Veterinari. Vignoli dott. Torquate Vetrami. (Neg.). Chierici Angelo – Mannelli Giuseppe.

Vini. (Neg.). Belardi Quintilio Pierosi Assunta – Fè Pietro. Agricoltori e Produttori principali Bargagli Petrucci conte Fabio (Telef. 5) - Grottanelli conte Gualtiero - Fanelli cav. Fulvio Mec... comm. Pasquale (Telef. 1) Faenzi prof. Pietro - Fastelli Beniamino - Galeotti avv. Pietro - Contucci Vittoria - Boccali Alessandro - Bonisella Rosina.

ARTEANO ... VISTA DA VEROHELLI.

LUIGI VERONELLI "TOSCANA" 1970

Sartcano (Siena) e5-6

Comune in provincia di Siena, da cui dista 84 chilometri. Altezza sul mare 573 metri. Centro climatico. Informazioni presso l'Associazione Pro Loco. Mercato: il venerdi. Fiere: T11 agosto e l'11 novembre. Festa Patronale: Madonna del Buon Consiglio, il 26 aprile. Alberghi di III e IV categoria e due locande. C.P. 53047. Prefisso telefonico: 0578.

Borgata di eccezionale interesse. Molteplici i motivi; primissimo: non « troppo » conosciuta. Qui hai ancora la possibilità di sentiriti — non ho scritto: essere — solo, mammirazione di panorami, chiese e monumenti.

Panorami grandiosi sui laghi di Montepulciano, di Chiuu e Trasimeno, verso Castiglioncello sulla Rocca di Radacofani, sull'Amiata e sulle valli dell'Orcia e della Chiana. Da alcuni luoghi la vista spazia l'orizzonte della catena appenninica, dal Pratomagno alla Maiella e al Gran Sasso. Se giungi in vetta al Monte Cetona (ignora la monumentale » Croce di ferro eretta nel 1967; io, rabbioso, lancio anatemi) o allo sperone roccioso di Pretraporciana, il panorama si fa, letterale, immenso. Alpri « punti » di particolare interesse: l'Alcova, preistorico taglio di pietre in località Belriguardo.

Chiesa di San Lorenzo: del XII secolo, ha subito manomissioni nel XIX; la visiti, sì per la facciata del 1576, più ancora per il tabernacolo marmoreo del 1514 attribuito al Marrina, l'Annunciazione di Girolamo del Pacchia (XXI secolo) e il coro ligneo del 1513.

Chesa di San Francesco: del XIV secolo, di architettura romanico-gotica; la facciata, del XV secolo, è rinascimentale; nell'interno: trittico a fondo oro, Madonna col Bambino e Santi, di Mino del Pellicciaio, XIV secolo; statua lignea, San Francesco, e due angeli lignei portacandelabri di geniali anonimi del '400; grande bancone da sagrestia con intagli, anche del '400. Bel campanile, mine, seicentesco.

Chiesa di San Martino: ammira, non le strutture certe all'interno: la tavola fondo oro, Madonna col Bambino, di Mino del Pellicciaio, datata 1342; la tela quecentesca, Annunciazione, di Domenico Beccafure la tavola fondo oro, Madonna in trono con Bambino Santi, di Niccolò da Siena, del '400; la tela seicente a Visitazione, di Astolfo Petrazzi.

Chiesa di Santa Vittoria: romanica, del XII secolo, sono in corso importanti restauri (affreschi del XIII, XIV. 30 sono stati staccati; verranno restituiti forse già prima ch'esca la mia guida).

Chiesa della Santissima Trinità a Spineta: emozioname architettura romanica, di suggestiva semplicità e pubzia, XI secolo; resa ancora più interessante dalle tracce à pavimentazione romanica e dai resti delle fortificazione dell'Abbazia medievale.

Chiesa di Sant'Andrea Apostolo in Castiglioncello de Trinoro: romanica, ha elementi gotici (XIII-XIV secolo) interessanti affreschi del '300 e del '400:

Sparse per la campagna varie piccole *Chiese*, non offix te; in linea generale risalgono al '500. Merita scgnale zione la *Chiesa del Belriguardo*, a pianta ottagonale

Castello Medievale: include la Rocca senese, del '410 di proprietà privata, restaurato, non è facile ottenere e permesso per la visita. Parco secolare e stupendo po norama.

Alcuni palazzetti rinascimentali (di particolare pregio la facciata del Palazzo dei Goti) e numerose tracce architettoniche dei secoli XIII e XIV, tra cui le tre principali porte del paese (una di particolare bellezza, la Pirila Monalda, ha affresco del '600 e stemma trecentesco).

Suggestivi i vicoli che salgono al Castello, anche per i nomi: Baciadonne, Bellosguardo, ecc.

Hanno anche rilevante interesse i resti di antiche civiltà Di età preistorica la Grotta dell'Orso in località Belverd(Ursus Speleus e reperti fossili dei vari periodi posteriori consigliata la visita a mezzogiorno per poter poi pranzare sotto l'ombra degli antichi lecci nella vicina trat toria) e i tagli di pietra dell'Alcova. Ritrovamenti dei l'età del ferro sulla vetta del Monte Cetona. Di età vi lanoviana ed etrusca: numerose necropoli nelle località Solaia, Sferracavalli, Le Tombe e Le Pianacce.

Lo strascico della Regina. Ai tempi dei tempi, qualcuno dà data: XII secolo, una feudataria (secondo alcunlussuriosa, prepotente secondo altri), nell'atto di celebrare Messa, comunque sacrilega, nella Chiesa de Castello delle Moiane (sovrastante l'Abbazia di Spineta non restano che documenti storici e poche rovine) sa rebbe stata trascinata all'inferno da messer Belzebu svoluppatosi, in forma di serpente, dal calice, al momento delle parole della Consacrazione. Nei luoghi per cui fu trascinata, la vegetazione non è più cresciuta.

A metà agosto, sino a qualche anno, si effettuava la Giostra del Saracino (l'antica scultura lignea del Saracino, tuttora conservata, attesta l'antichità).

In passato erano famose, di Sarteano, le conce di pellami (preparavano, tra l'altro, le « pergamene »).

In Castiglioncello del Trinoro tenuta modello con laghetto artificiale e allevamento di cavalli.

Riserve di caccia; di eccezionale ricchezza, in selvaggina, la riserva dell'Aiola e di Spineta.

Olio d'oliva di frantoio di eccezionale qualità.

Acquista nei casolari contadini, superiori agli elogi, il formaggio pecorino detto Valdorcia e il ravaggiolo (latte fresco di pecora, accagliato).

Buoni vini, soprattutto bianchi, freschi e leggeri, ma di nerbo pronto. I rossi, fossero meglio vinificati, si farebbero, per vocazione geologica, di stoffa piena e sicuro carattere, nella cosidetta Valle dell'Astrone. Cito tra i produttori le fattorie Fanelli, Forneris e Galgani.

Nelle famiglie una puntigliosa cucina fedele agli usi: i crostini con rigaglie di pollo e, in stagione, di caccia (particolarmente pregiati quelli di beccaccia); i pici, grossi spaghetti fatti a mano con farina ed acqua senza uova, conditi con sugo di carne; gli arrosti misti (in cui troneggiano — tra conigli, faraone, piccioni, pollo e caccia — caratteristiche e caratterizzanti, l'anatra, detta la narina, e l'oca, detta l'ocio); la ciaccia pasquale, panetto di pasta di grano lievitata, lavorata a mano con uova, formaggio pecorino, olio d'oliva, pepe e sale (da mangiarsi con capocollo di maiale).

Due alberghi, il Centrale e l'Italia, entrambi a conduzione familiare, hanno commendevole cucina, fritti misti e caccia soprattutto. Dell'Italia segnalo la raviolata, timballo di lasagne fatte in casa, alternate a strati di ragù; l'ultimo strato di ricotta e spinaci rende il timballo morbido e delizioso.

In locali di antico convento francescano, una francescana trattoria (l'ha aperta, a due passi dalle famose grotte, appassionato geologo). D'estate sotto ombrosi lecci, d'inverno nel « convento », mangi piatti di campagnola cucina e bevi vini, bianchi e rossi, facili e allegri.

Nelle macellerie e nelle salumerie acquista «nostrali»: i salamini, le salsicce, i prosciutti, i capocolli. Due, tre volte la settimana, nella piazza, norcini preparano, con vero e proprio « magistero », la porchetta.

La pasticceria locale, di strano soprannome, I Diavoli, ha meritata fama da zuccotti, mantovane, crostate, morsetti (particolari biscotti con mandorle e anici) e biscotti intrecciati, con anice. Caratteristici nel periodo di carnevale i crogetti e le frappe, e nel periodo pasquale le enormi torte dolci e le pizze rustiche al formaggio. Molte famiglie preparano ancora questi dolci ancestrali.

Giustamente famose le piscine dette « al Bagno Santo » con acqua termale radioattiva, a getto e temperatura (20-22 °C) costanti, estate e inverno.

LE "CANALETTE" IN POESIA

To son benefica molto importante, fonte invidiata da tutte quante; che per il mio liquido sano e prezioso mi trova un farmaco miracoloso.

Tutti già parlano del mio portento, e in ogni angolo si fa un commento che di gran titoli sono già piena dono il benessere con la mia vena.

Giovani e vecchi giungono ansiosi, non c'è mai attimo ch'io mi riposi; e ringraziandomi lodano Iddio per i miracoli che faccio anch'io.

In quanto al fegato, come ho sentito risano subito, dò l'appetito; giovo per gli esseri che mangian troppo; sollievo rapido per il mal di corpo.

Fu che un periodo d'acute doglie soffrire tanto vidi mia moglie; ebbe una colica all'intestino, ma l'acqua salubre scansò il becchino.

Ansiosi arrivano con sofferenza, e poi ripartono pien di speranza; gridan al miracolo, lieti e felici, a tutti giurano d'esser guariti.

Poi con gran giubilo vien la zitella, che sciabattandosi si fa più bella; con gioia specchiasi nella fresc'acqua, si vede giovane mentre si sciacqua. Ciarlando mormora:
"Oh, che fortuna!"
la bionda in estasi
volta alla bruna;
"Basta bagnarsi,
è ver che dico,
ch'io trovai subito
un bel marito".

Ora ascoltatemi, porgete orecchio, guarii prestissimo dall'occhio destro e rivedendoci tanto la stimo, che all'alba svegliami per esser il primo!

Sotto Caligola il vate Orazio l'occhi annebbiatisi ch'era uno strazio, la storia narraci giunse a Sarteano, e il suo percorrere non gli fu vano.

Sù sarteanesi, non siate sciocchi, correte subito, bagnate gli occhi; e ricordatevi, non c'è dottore cne dia alla vista tanto splendore!

Tutti ringraziano, fan complimenti; a casa tornano arcicontenti; che confusione, che girotondo, pian pian verranno da tutto il mondo.

Un tempo indietro ci mancò poco, che a me tirassero un brutto gioco; volevan prendermi a tutti i costi un gruppo esotico di colli torti.

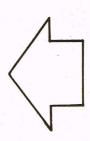
Fu che una nuvola di popolani, fece barriera, alzò le mani; e con un gesto poco cortese, si rispedirono al lor paese.

LUFER

ANCHE I CENTENARI CI LEGGONO



PANSOLLI ANNUNZIATA Vedova ZUCCHETTI nata a SARTEANO il 24 marzo 1885 LEGGE SEMPRE MONTEPIESI DA CIMA A FONDO



I RISULTATI DELLE AMMINISTRATIVE Elettori iscritti n.3623 (ms.1734 - fem.1889)
Votanti n.3355 (ms.1605 - fem.1750) *92,60%

		9								ශීව	UNIONE VALDOT. P.D.	
REGIONALI	584	314	32	1858	197	34	67	49	40	20	8	
PROVINCIALI	545	320	33	1846	215	33	130		49			

Schede nulle n.75 alle regionali n. 78 alle provinciali Schede bianche n.78 alle regionali n.106 alle provinciali

il referendum del 9 giugno

voti



PROPONIAMO

Perché non collocare quanto resta del monumento al Civelli in uno dei nuovi parchi sorti in via del Sorbo o in via Cappuccini? Intanto ci risulta che parecchi blocchi di travertino, facenti parte della base del mo numento, sono scomparsi in questi ultimi tempi.

UNA TRADIZIONE ORMAI

Anche quest'anno la Festa dell'Anziano, or ganizzata dal Consiglio Pastorale e dalla Misericordia, ha ottenuto simpatia e successo. Giunta alla 17° edizione voluta per sensibilizzare l'opinione pubblica sui gra vi problemi degli anziani, che la moderna società vorrebbe sempre più emarginare con tro ogni principio umano e cristiano di convivenza. Sono stati invitati alla festa tutti i 216 ultraottantenni del paese, e di essi hanno aderito circa 60. Il Vescovo ha consegnato le tradizionali targhe per i più anziani presenti (a condizione... che non l'abbiano ricevuta negli anni preceden ti), e quest'anno la palma è andata a Pippi Giuseppe e a Becattini Alfredo. Erano presenti in spirito alla festa i due più anziani nostri compaesani: Angelo Pippi (na to nel marzo del 1883) e Annunziata Pansol li ved. Zucchetti (nata nel marzo del 1885). Quest'ultima, di cui pubblichiamo una recente foto, ci ha mandato a dire di leggere Montepiesi dalla prima all'ultima riga.

VITA DI CONTRADE

Fra le giornate di festa organizzate dalle contrade ci piace segnalare quanto è stato organizzato a Castiglioncello del Trinoro. Una buona affluenza di gente ha premiato i protagonisti del dopocena del sabato 15/6, attori e cantanti. Predominava la gente di fuori a conferma di una certa pigrizia dei nostri a fare le ore piccole... Domenica 16 un caratteristico trenino ha accompagnato ragazzi e adulti per i suggestivi viali della Solaia, facendo riscoprire il gusto di una passeggiata in quei meravigliosi posti, ricchi di ricordi storici.

HANNO COLUBBORATO

Cesarini Zaira, Pallottai Erina, Anzio Bruna, Pasquino Emma in m. dei genitori, Argen tini Rosanna, Lucioli Giorgio e Giuliana, Morgantini Quinta, fam. Tramontano Guerrito re, Giometti Alfredo, Cappelletti Angela in m. dei genitori Innocenti Lorenzo e Chechi Assunta deceduti entrambi il 16 luglio a di stanza di otto anni nella stessa ora, Petrucca Anna Maria di Roma, Pasquini Claudio e Gianni, Buffa Guglielmina in m. del marito Osvaldo, fam. Perugini Mario, Peccatori Piero e fam. in m. di Carlo, Verniani Anna, Cesarini Carolina, Pilardi Carlo e Clementi na, Fastelli Lina ved. Pansolli, Bertini Giuliana, Cioli Duilio Maria Pia e Stefania, Governi Innocente e Mancini Ottavia, padre Antonio Mattia di Roma, coniugi Foschi, Del Buono Pierina, Cioli Assuero, Mazzetti Pasqua in m. di Cioncoloni Raffaello, Boccacelli Luigi, Isacchi Giorgio, Romagnoli Artemio, Tramonti Giuseppe, Garosi Ottavio e Annina, Uccellini Marcello, Menichelli Ma ria in m. dei defunti, Ferretti Maria Luce, Sensani Emilio, C.D., Testi Elio e Edda in m. del caro Carlo Peccatori, Marrocchi Piera in m. del fratello Agostino, Terrosi Giu seppe, Cioli Pasquino, Funalbi Orlanda, Governi Velio, Morellini Giova ni e Felia, Mor gantini Pizzinelli, Maccari Aurelia, Cappel letti Vasco.

Qui il cristiano, sia pure adolescente, sceglie, nella libertà, di continuare gli impegni del battesimo. E nella libertà aderisce alla Chiesa con la totalità della sua persona e la ricchezzo della sua personalità, in spirito di servizio.

esima berc

La Sapienza, che è il do-

L'Intelletto, che è il dono

- Il Consiglio, che è il do-

no di gustare Dio e le realtà

della Grazia, ossia della sua

di leggere, dentro le apparen-

ze, un disegno che sta oltre e

che è di riscatto del mondo,

no di individuare la strada mi-

gliore, cioè di riconoscere il

progetto di Dio per sè e per gli

altri in ogni singola circostan-

no di andare controcorrente,

La Fortezza, che è il do-

inabitazione in noi.

della storia, del male.

za della vita.

Quasi a coronamento della evoluzione intellettuale, affettiva e religiosa dell'adolescente, che non è ancora maturità psicologica ma che è garanzia di una certa capacità di determinazione, la Chiesa propone a 13-14 anni (in qualche diocesi d'avanguardia a 15), il sacramento della cresima.

Di che cosa si tratta, esattamente? Della effusione dello Spirito Santo sulla persona già consacrata a Cristo nel battesimo «per unirla in modo più perfetto alla Chiesa e per renderla testimone di Gesù

nel mondo».

Se il primo sacramento, il battesimo, era stato amministrato sotto la diretta responsabilità dei genitori che si assumevano il compito di educare alla fede il bambino, nella cresima è ormai il cristiano, sia pure adolescente, a scegliere, nella libertà, di confermare gli impegni del battesi-mo (Pintor). È lui a porsi docilmente sotto l'azione dello Spirito Santo che è spirito di santificazione, potenza di Dio, anima della Chiesa. È lui ad aderire alla Chiesa con la totalità della sua persona e la ricchezza della sua personalità, in spirito di servizio, per farla crescere come "segno dell'amore di Dio nel mondo". È lui a chiedere di "difendere e diffondere la sua fede con la parola e con la vita come hanno fatto gli apostoli, fino al completo dono di sè» (Catechismo dei Fanciulli).

Nella cresima lo Spirito Santo, che è il Dono di Dio per eccellenza, effonde sui cresimandi carismi dal potere tra-

sformante;

scegliendo ciò che vale e ciò che costa e osando proporlo a tutti.

- La Scienza, che è il dono di capire le verità della fede rivelata per quanto è consentito all'intelligenza, e di accettarle sulla parola di Chi rivela, per quanto le supera.

- La Pietà, che è il dono di amare il Signore con l'abbandre quand'anche fosse sospe-

- Il Timor di Dio che è il do-

dono di un bimbo che si sente sicuro tra le braccia del pa-

so sull'abisso.

siasi istante all'Amore.

no di una sensibilità coscien te del proprio limite e della propria malizia, e quindi timorosa di poter ribellarsi in qual-



CRESIMA 1985

Passata la tempesta, forse oppor= tuni alcuni rilievi:

la non comune immaturità religiosa diffusa tra di noi;

la incapacità di accettare la liber= tà degli altri; la pretesa di non am= mettere giudizi altrui diversi dai propri;

l'insistenza che si debba rinunciare da parte dei responsabili a fare sul serio le cose serie:

l'idea che si debba far celebrare la Cresima a chi non interessa; a chi fa tanto per non pensarci più;a chi ha preso in giro catechisti e prepara=

Ed anche alcuni chiarimenti: Nel Montepiesi di obtobre e nella let= tera del I.IO.I984 fatta avere a tut= ti gli interessati-famiglie compreseera sottolineato chiaramente: "CHI NON FREQUENTA LA SCUOLA DI CATE= CHISMO, NON CELEBRA I SACRAMENTI

i genitori aiutino, sollecitino, in= coraggino i figli ad una scelta posi= tiva e a una preparazione seria della Cresima con la propria convinta testi= monianza; si interessino a questa pre= parazione e non si preoccupino all'ul= tima ora semplicemente della celebra= zione della Cresima;

la Cresima è scelta che devono fare gli interessati e mai imposizione di altri. Chi decide la Cresima, accetta anche la dovuta, seria preparazione; altrimenti è decisione senza riflessione e libera. Celebrare la Cresima non è come pren=

dere un gelato. "NON GETTATE PERLE PREZIOSE AI PORCI".

> dal Vangelo di Matteo, 7,6 Per chi è questa Parola?



